Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2014/0027073 del 08/07/2014

Percorso di Partecipazione ***Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola***
Gennaio-Maggio 2014

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Il progetto "Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola", comunemente promosso come "Immagina Mirandola", è un percorso di urbanistica partecipata che, partendo dal **coinvolgimento attivo dei cittadini**, si ripropone di definire le linee guida di intervento in relazione all'area cittadina che comprende:

- il quartiere che si sviluppa intorno alla Chiesa di San Francesco;
- l'ambito nord est del centro cittadino, che comprende lo Stadio comunale e la Stazione delle corriere.

In particolare gli eventi principali del percorso partecipato sono stati:

- un laboratorio di idee per contribuire alla progettazione della nuova biblioteca, che sarà ospitata nel complesso di San Francesco;
- due passeggiate di quartiere per un confronto tra amministratori e cittadini in merito alle destinazioni future dell'area nord est e alle problematiche di sicurezza dell'area;
- due ulteriori passeggiate di quartiere integrative, nate dalle richieste dirette dei partecipanti alle precedenti passeggiate;
- una serie di interviste mirate ai commercianti del centro storico, per approfondire le tematiche relative alla sicurezza urbana delle aree oggetto del percorso;
- un questionario somministrato alle terze medie della scuola media locale, dedicate al tema della nuova biblioteca;
- un laboratorio virtuale, attraverso un sito internet dedicato www.immaginamirandola.it

Tutte le attività previste dal progetto sono state supervisionate e validate da un Tavolo di Negoziazione che è stato istituito a inizio progetto e al quale hanno partecipato i rappresentanti di associazioni, categorie di rappresentanza, organizzazioni di volontariato, consiglio pastorale parrocchiale.
Inoltre il percorso è stato affiancato da azioni di comunicazione mirate alla promozione degli eventi e alla pubblicizzazione degli esiti

dei laboratori.
Il progetto è realizzato grazie al sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

1. TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Il Tavolo di Negoziazione, presieduto dall'Assessore Roberto Ganzerli del Comune di Mirandola e partecipato dagli Assessori Caterina Dellacasa e Anna Martinelli, è composto da:
Andrea Donati, ASD Tennis Club
Andrea Smerieri, Consiglio pastorale parrocchiale
Stefano Fabbri, Lapam Mirandola
Valeria Mazerti, Auser Mirandola
Lia Gabrielli, consigliere comunale
Paolo Benatti, CNA
Nicoletta Vecchi, Associazione La Nuova Mirandola

A questi si aggiungono i consulenti del progetto di partecipazione Adele Ballarini e Filippo Ozzola per la società Poleis Consulting, che ha promosso e ideato il percorso in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il Tavolo si è incontrato 3 volte:
- il 20 febbraio 2014 per validare la proposta del progetto di partecipazione discutere l'impostazione generale del progetto
- il 19 marzo per una valutazione di metà percorso
- il 22 maggio 2014 per validare il percorso ed il report di fine percorso

Nota: a seguito dell'inizio della campagna elettorale, che ha coinvolto anche il Comune di Mirandola, non è stato ancora possibile concludere pubblicamente il percorso di partecipazione con un evento di presentazione finale dei risultati. La nuova giunta, che non ha visto riconfermata nel suo ruolo l'Assessore responsabile del progetto Anna Martinelli, si è insediata e sta procedendo con la rivitalizzazione del progetto nei tempi più consoni.

2. CAMMINATE DI QUARTIERE

Nelle mattinate dei giorni 8 e 22 marzo 2014 si sono tenute due attività di ascolto, organizzate nella modalità delle "Camminate di Quartiere". Si tratta di brevi percorsi che si realizzano a piedi nelle aree interessate dal progetto di riqualificazione (ambito nord-est e complesso di San Francesco): alla presenza di un tecnico comunale e di un amministratore, i cittadini che hanno partecipato hanno

potuto “toccare con mano” e vedere quale è la situazione degli edifici o parti del paese che sono oggetti di riqualificazione e apprendere quali sono i progetti dell’amministrazione in merito. Al tempo stesso i cittadini hanno potuto esprimere osservazioni e dare indicazioni su elementi critici e proposte progettuali sia durante le passeggiate, confrontandosi in modo diretto e spontaneo con tecnici e amministratori, ma anche attraverso la compilazione di un apposito strumento per la rilevazione di osservazioni e proposte in modo georeferenziato (VEDI MAPPA ALLEGATA).

Camminata dell’8 marzo 2014:
punto di ritrovo: piazza Garibaldi
percorso: da piazza Garibaldi, chiesa e complesso di San Francesco, via Verdi, via Montanari con la chiesa del Gesù, stazione delle corriere e stadio cittadino
durata: 1 ora e 30 minuti
osservazioni raccolte:66 osservazioni (33 criticità/33 proposte)

Camminata del 22 marzo 2014:
punto di ritrovo:piazza Garibaldi
percorso: via Volturno, p.le San Francesco e visita al complesso di San Francesco
durata: 1 ora e 30 minuti
osservazioni raccolte: 36 (12 criticità / 24 proposte)

Partecipanti totali: 87

Le osservazioni raccolte durante le Camminate di Quartiere
Come detto, all’inizio del percorso a piedi è stata consegnata ai partecipanti una cartella contenente la mappa dell’area interessata dalla camminata e alcuni bollini adesivi (3 rossi e 3 verdi), che i partecipanti potevano posizionare sulla mappa per indicare zone o elementi critici (bollini rossi) oppure punti da valorizzare (bollini verdi). A lato della mappa erano previstealcune righenelle quali si potevano meglio dettagliare criticità ed elementi da valorizzare.

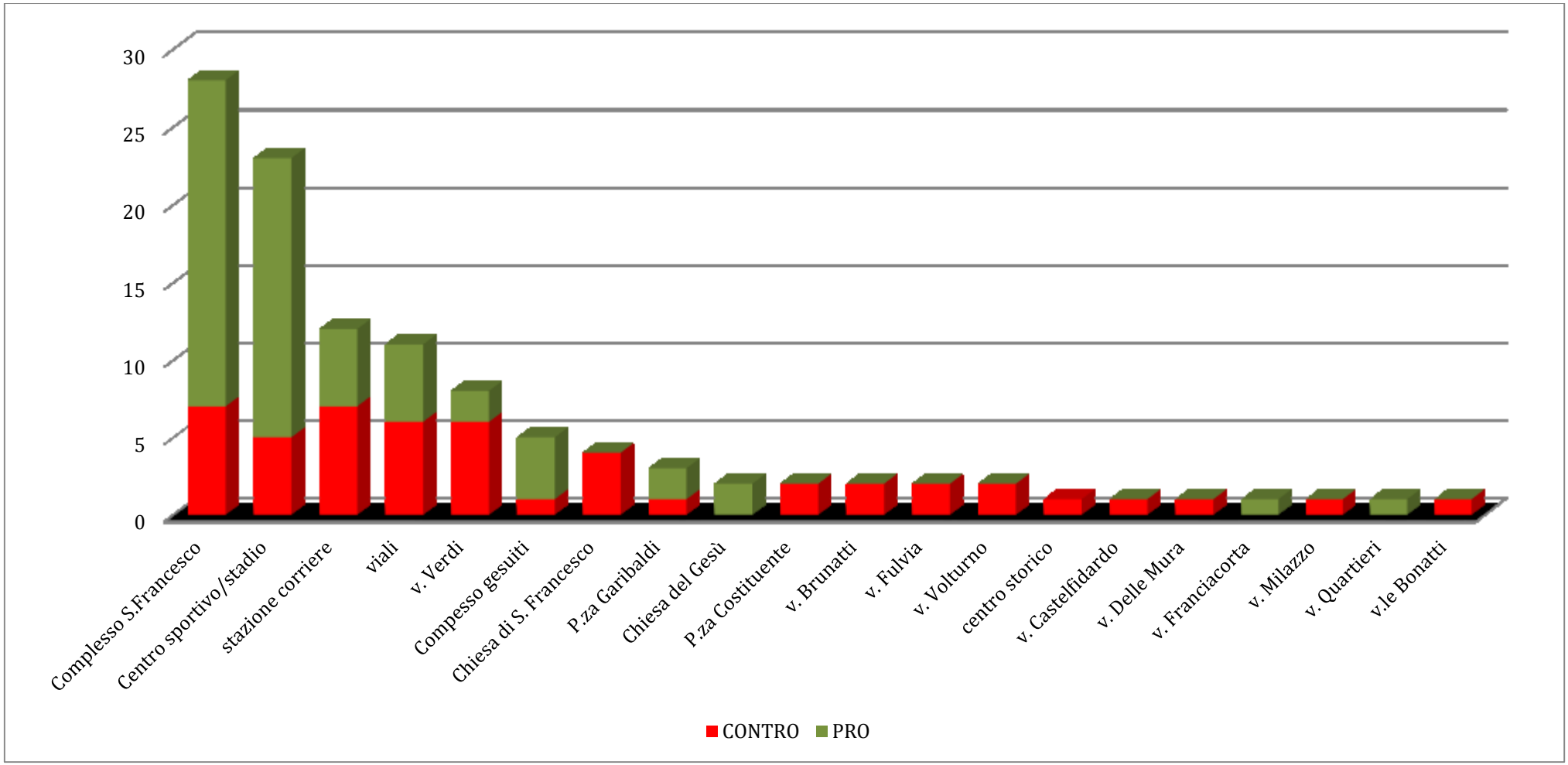
Grazie a questo metodo sono state raccolte un totale di 102 osservazioni, distribuite in 45 criticità e 57 proposte.

Le elaborazioni che seguono fanno riferimento ad una analisi di criticità e proposte che ha comportato, oltre ad una sistematizzazione dei contributi attraverso l’utilizzo di categorie specifiche, un diverso conteggio di criticità e proposte (ad esempio, nel caso in cui una proposta a nostro avviso contenesse elementi che potessero essere ricondotti a più di una delle categorie utilizzate per sintetizzare i suggerimenti emersi, questa è stata divisa tra le due categorie e quindi conteggiata due volte).

Nella riorganizzazione degli items, la ripartizione tra pro e contro è distribuita come segue: 46 contro e 65 pro. Si può concludere che l'occasione è stata utile per i partecipanti sia per segnalare criticità ma anche per proporre soluzioni ed esprimere idee sulle proposte di riqualificazione.

Per quel che riguarda l'esatta distribuzione degli items sulla mappa, rimandiamo alla visione della cartina georeferenziata (VEDI MAPPA ALLEGATA) e presentiamo di seguitoun istogramma che riepiloga quali sono i luoghi che hanno raccolto più osservazioni e come queste sono distribuite tra pro e contro:

Figura 1: Pro e contro: distribuzione per luogo

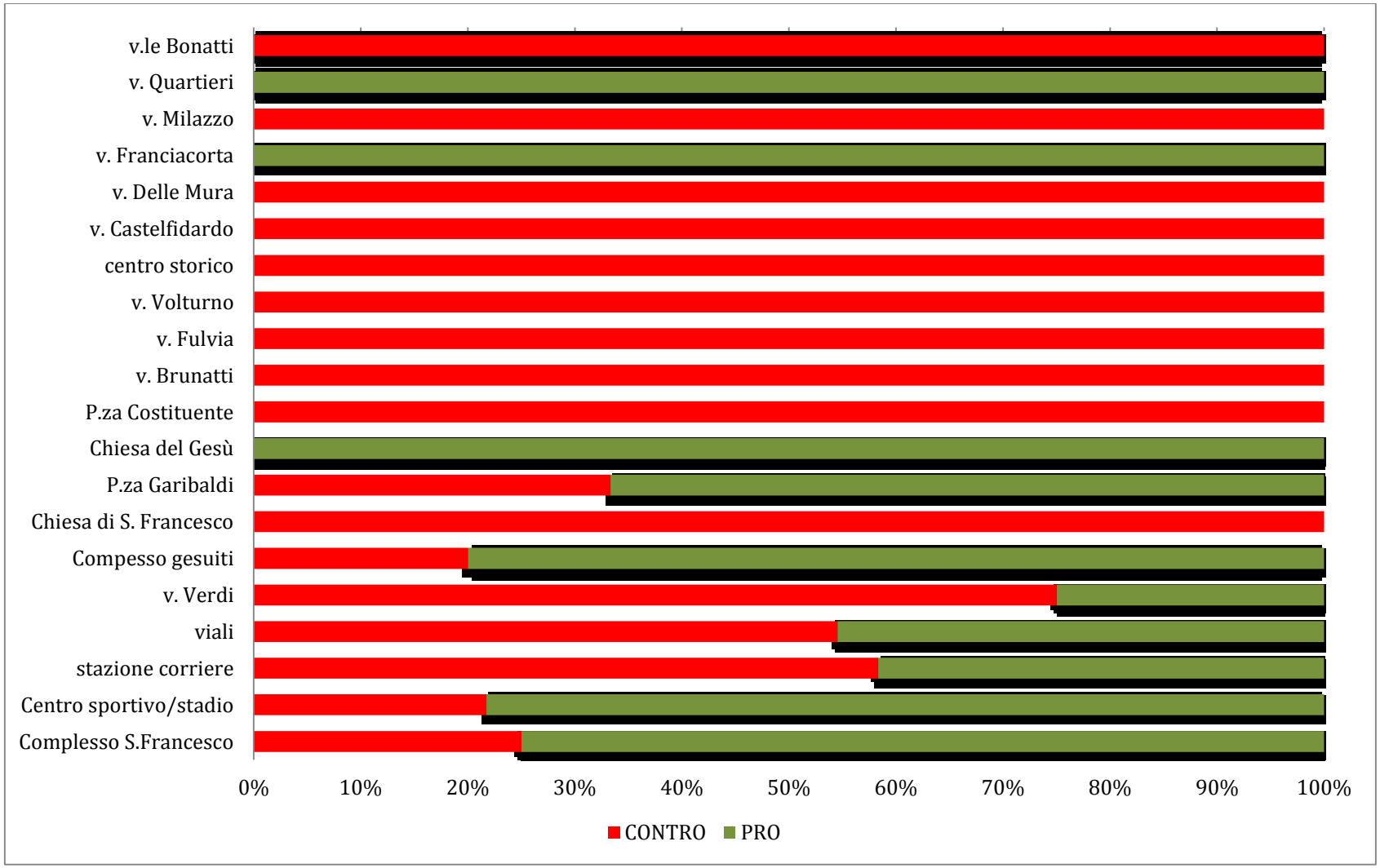


La predominanza di osservazioni relative al complesso di San Francesco è riconducibile, oltre al valore storico e affettivo del complesso per la popolazione, anche al fatto che ad esso è stata dedicata una specifica Camminata di Quartiere, e quindi, come prevedibile, molte osservazioni raccolte in quell'occasione si sono concentrate su questo luogo. Abbiamo tenuto distinte, inoltre, le osservazioni relative al Complesso e quelle relative alla Chiesa di San Francesco (e similmente ci siamo mossi per il complesso del Gesù). In ordine di rilevanza ci sembra di potersottolineare che il II polo di interesse per i mirandolesi sia rappresentato dall'area che abbiamo denominato "Centro sportivo/stadio", si tratta di un'area piuttosto ampia nella quale (come si può vedere dalla mappa) sono

diversi i punti nei quali si sono concentrare le osservazioni e i suggerimenti. Stazione delle corriere e viali raccolgono diversi items problematici (mentre i primi due luoghi hanno polarizzato la maggior parte delle proposte), seguono tutti gli altri luoghi.

Per avere un'idea di quali siano i luoghi maggiormente problematici, abbiamo riorganizzato gli stessi items distribuendo in percentuale pro e contro osservati per ciascun item. Questo ci permette di caratterizzare un luogo come particolarmente "a rischio" o comunque catalizzatore di osservazioni in negativo o di preoccupazione. Chiaramente in questo caso non è possibile fare paragoni dal punto di vista quantitativo, nel senso che due luoghi che hanno totalizzato il 100% delle osservazioni negative vengono qui rappresentanti in modo identico, anche nel caso in cui un luogo abbia ricevuto una sola osservazione "contro" ed un altro, poniamo, 25. Ecco ciò che è risultato.

Figura 2: Pro e contro (distribuzione % per ciascuna localizzazione)



Da questa rappresentazione emergono alcuni luoghi caratterizzati da maggiore presenza relativa di items “contro” sono alcune vie del centro storico (o zone limitrofe), insieme alla Chiesa di San Francesco. Per approfondire pro/contro relativi a ciascuna localizzazione si rimanda alla Tabella riepilogativa che segue:

Tabella 1 – Pro e contro: dettaglio per localizzazione (“pro” in colore verde, “contro” in colore rosso)

LUOGO	OSSERVAZIONE PUNTUALE
centro sportivo/stadio	Spazi da densificare con caratteri mirandolesi
centro sportivo/stadio	No stadio
centro sportivo/stadio	Perplessità progetti residenziali
centro sportivo/stadio	Allargare il parcheggio del tennis: alla sera è pienissimo di macchine. Si parcheggia sulla strada e fanno multe!
centro sportivo/stadio	Mancanza di parcheggio a fronte della forte affluenza del centro sportivo (progetto tennis club)
centro sportivo/stadio	Creare un centro sportivo per attività giovanili
centro sportivo/stadio	Valorizzare quest'area come importante centro sportivo ricreativo perciò ripristinare il muro nel perimetro dell'area a garantire la sicurezza
centro sportivo/stadio	Ricostruire lo stadio identico senza parcheggio
centro sportivo/stadio	Stadio Lolli. Non trasformarlo in zona edificabile. Aprirlo a tutta la cittadinanza assieme alla pista di pattinaggio
centro sportivo/stadio	1-2-3 Cestini per i rifiuti. Valorizzare campi sportivi già esistenti. Prevedere aperture campi via Brunati orari "straordinari" per gruppi prenotati. Sale di ritrovo, minimo bar servizio, biliardini, pingpong, musica. Fruitori under 18
centro sportivo/stadio	Rivalorizzare lo stadio e renderlo più fruibile
centro sportivo/stadio	Mantenere e valorizzare quest'area verde (non costruire!)
centro sportivo/stadio	Tenere conto di questa zona: lasciare il verde
centro sportivo/stadio	Questa parte va recuperata come ciclabile o altro
centro sportivo/stadio	Ex pista pattinaggio: allargamento centro sportivo, bocciofila, multisport, ingresso area verde con passeggiata illuminata intorno al centro sportivo. Collegata ai viali
centro sportivo/stadio	Potenziamento centro sportivo e centro aggregazioni giovani (verde e sport nei pressi del centro!)
centro sportivo/stadio	Zona residenziale verde aperta
centro sportivo/stadio	Fare un laghetto e percorso vita + teatro all'aperto
centro sportivo/stadio	Non ritengo giusto "togliere" il Lolli dal centro storico. Ok il polo sportivo. Ma deve restare, è un simbolo. Prendete esempio dagli stadi inglesi che sono all'interno di quartieri
centro sportivo/stadio	Vista la carenza ormai cronica di un cinema potrebbe diventare l'area giusta per una sala multifunzionale, raggiungibile dalle future strade principali v. Montanari, v. Volturno, la Piazza

centro sportivo/stadio	Anche questo spazio, in un'area molto bella, e attualmente non utilizzata dovrebbe essere rivalutata come spazio di ritrovo estivo. Ma anche invernale per la famiglia
centro sportivo/stadio	Anche per serate estive ritrovo per gruppi spontanei, ritrovo per giovani per sport per musica rock. No in gestione a privati ma a polisportive storiche
centro sportivo/stadio	Creazione di un"Parco delle mura". NO alla svendita di un bene comune ai soliti palazzinari che creano mediocri costruzioni! Ma recupero della memoria storica, piste ciclabili, orti urbani, giardino letterario, area di sport e svago, recupero degli edifici per centro di aggregazione giovanile e sociale, eventi, cura del verde e varietà arboree
complessoS.Francesco	Non solo pedonale
complessoS.Francesco	Velocizzare gli interventi in centro storico
complessoS.Francesco	Studiare bene quale può essere il parcheggio di servizio della biblioteca
complessoS.Francesco	La destinazione d'uso di questo edificio dovrà essere realistica evitando che poi diventi una struttura abbandonata
complessoS.Francesco	Velocizzare il più possibile la ristrutturazione di quest'area
complessoS.Francesco	Sarebbe bello che diventasse uno spazio (anche pedonale) più bello e non un semplice parcheggio.
complessoS.Francesco	Illuminazione migliore anche per spettacoli estivi
Complesso S.Francesco	Giusto che la sede nuova della biblioteca sia fissata in questa posizione
Complesso S.Francesco	Recupero veloce e possibilmente identico
Complesso S.Francesco	Scavo archeologico del complesso di S. Francesco (chiesa e giardino annesso) e musealizzazione dei reperti rinvenuti in collaborazione con l'Università di Bologna
Complesso S.Francesco	Nel futuro complesso della biblioteca bene gli spazi che non siano fine a se stessi e facilmente fruibili
Complesso S.Francesco	1-2-3 Aree ludiche da attrezzare per i giovani e da tenere sorvegliate

Complesso S.Francesco	Creare un centro ricreativo per giovani/bambini con area ludica, area verde ecc
Complesso S.Francesco	Buona l'idea della biblioteca
complessoS.Francesco	Va bene la proposta di realizzare qui la nuova biblioteca
complessoS.Francesco	Salvare il pozzo e il giardino
complessoS.Francesco	Biblioteca. Oltre alla biblioteca: Spazio per i giovani, spazio per il cinema, spazio per teatro
complessoS.Francesco	Va bene fate presto
complessoS.Francesco	Uso pubblico culturale
complessoS.Francesco	Uso pubblico culturale
complessoS.Francesco	Da destinare alle associazioni di volontariato
complessoS.Francesco	Ok per biblioteca. Sale di ascolto musica (cd) per scuole e popolazione. Sale per proiezione film e rassegne.
complessoS.Francesco	Giardino protetto attrezzato per bimbi 3-6 anni per iniziative con biblioteca
complessoS.Francesco	Recupero degli edifici storici "com'era e dov'era" almeno esternamente studio anche archeologico dell'intero complesso
complessoS.Francesco	recupero e potenziamento delle aree verdi e dei giardini.
complessoS.Francesco	Chiesa di San Francesco: moderno/antico
complessoS.Francesco	Va bene – biblioteca
complessoS.Francesco	Va bene - Chiesa del Gesù
Chiesa S. Francesco	Chiesa di S. Francesco ricostruire com'era
Chiesa S. Francesco	Chiesa San Francesco come quella di Bologna. Misto moderno e antico
Chiesa S.Francesco	Salvare la chiesa di San Francesco
Chiesa S.Francesco	Si Chiesa e luogo di culto ma ricostruita in modo diverso per valorizzare la ferita del terremoto e lasciarla amemoria. NO falso storico recupero antico/moderno
centro storico	Velocizzare il recupero
Chiesa del Gesù	Chiesa del Gesù ricostruire com'era. Utilizzo ex ricovero
Chiesa del Gesù	Va bene la proposta di recupero della Chiesa del Gesù
complesso gesuiti	Un edificio così grande, dove c'era parte del Comune e biblioteca cosa diventerà? Quale sarà la destinazione d'uso di un palazzo e giardino così importanti e grandi per il cuore della città?
complesso gesuiti	Spazi pubblici
complesso gesuiti	Buona l'idea di utilizzare in parte per albergo
complesso gesuiti	Nel chiostro sarebbe meraviglioso poter ascoltare concerti

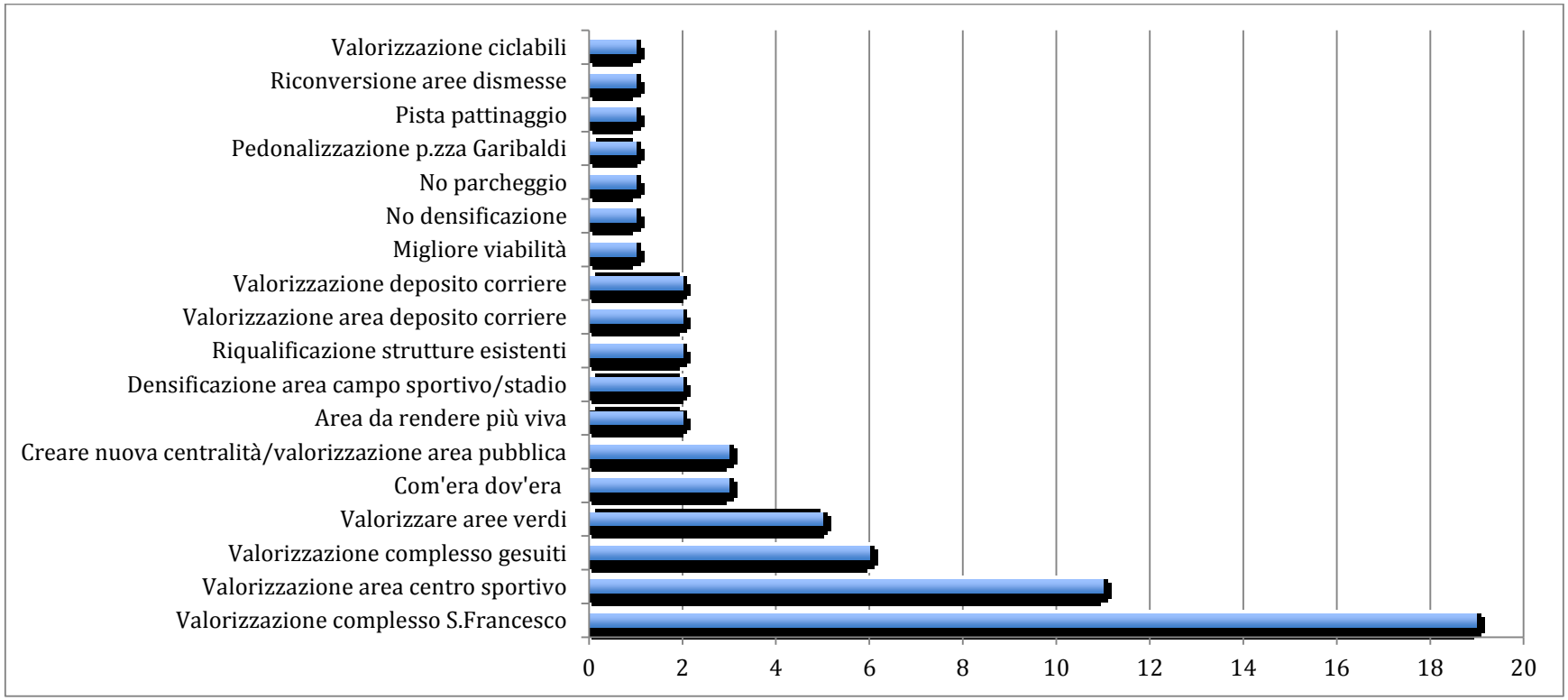
complesso gesuiti	Recupero e restauro filologico dell'intero complesso gesuitico compreso il giardino e le aree adiacenti destinandolo a museo della memoria e del territorio mentre lap arte più recente a spazi per l'imprenditoria giovanile con affitti agevolati
p.za Costituente	Illuminazione in piazza Costituente
p.za Garibaldi	P.zza Garibaldi da liberare dal parcheggio delle auto. Creare un salotto
p.za Garibaldi	Biblioteca (togliere il parcheggio in p.zza Garibaldi)
p.za Garibaldi	Pedonalizzare Piazza Garibaldi! Creando arredo urbano consono al luogo, eliminare le scuole dal centro storico è un grave errore! Si elimina una fetta molto importante di utenti, la nuova biblioteca multimediale solo in parte recupererà questa perdita
p.za Costituente	Via Bonattie ex via Lotto da valorizzare con illuminazione. Anche la p.zza Costituente deve avere luce
stazione corriere	Stazione corriere + stadio: poche abitazioni basse più piazzetta.
stazione corriere	Parcheggi ben disegnati per poter usufruire delle opportunità future
stazione corriere	La stazione delle corriere ritengo utile che sia vicino ai poli scolastici e al suo posto la posta
stazione corriere	Area verde trascurata, acqua stagnante, sporca, poco illuminata, area verde potenzialmente favolosa
stazione corriere	Mancano i collegamenti nord – sud
stazione corriere	Ricoveri per autocorriere: costruzioni impattanti rispetto a tutte quelle intorno: la nuova destinazione d'uso di tutta l'area e le nuove costruzioni la raccordino visivamente e per fruibilità al Centro Storico
stazione corriere	La stazione autocorriere è fortemente degradata. Bisogna recuperarla in un contesto di Parco Urbano attrezzato e funzionale, destinando i vari edifici (in parte vincolati) a nuove funzioni d'uso, centro per i giovani, piste ciclabili, orti urbani
stazione corriere	Riconversione per densificazione
stazione corriere	Questo grande spazio non vienesfruttato pienamente, sarebbe bello trovare una destinazione d'uso più adeguata anche per la viabilità, che possa valorizzare al meglio quest'area
stazione corriere	La stazione e l'edificio di fronte ad essa (vuoto da tempo) fanno parte della storia di Mirandola: vengano recuperati alla popolazione (ad es. allestendo un museo dei - sui mezzi di trasporto)
stazione corriere	Le officine della casa, semidistrutte dal terremoto, vengano pure ristrutturate e consegnate alla cittadinanza come valore storico dello sviluppo di Mirandola
stazione corriere	Stazione corriere. Possibilità posta?
v.Brunatti	Macchine sfrecciano troppo forte!

v.Brunatti	Doppio senso di marcia. Uscita ragazzi dall' area sportiva. Si consiglia senso unico di marcia
v. Castelfidardo	Via Castelfidardo da far rivivere con negozi e passaggio di pedoni
v. Delle Mura	Via delle Mura. Quartieri Francia Costa potenziare la pubblica illuminazione
v. Franciacorta	Curare di più queste due vie
v. Fulvia	Creare una via con più luce e meno traffico
v. Fulvia	Via Fulvia disciplinare meglio la sosta delle auto, più sicurezza
v. Milazzo	Poca sorveglianza notturna
v. Quartieri	Curare di più queste due vie
v. Verdi	malfrequentata. Si sta creando un quartiere marcatamente "etnico"
v. Verdi	Via Milazzo, Marsala, Verdi, potenziare l'illuminazione
v. Verdi	Problemi di viabilità. Pedonalizzazione
v. Verdi	Illuminazione
v. Verdi	Poca sorveglianza notturna
v. Verdi	NO a nuove edificazioni, NO al consumo del suolo, NO alla svendita del bene comune vedi stazione ed autostazione!!
v. Verdi	Via Giuseppe Verdi a ridosso della Chiesa del Gesù
v. Verdi	Attivare una politica di recupero di aree dismesse (da molto tempo) di proprietàprivataconvertendola anche con contributi a nuove destinazioni con nuove tipologie merceologiche e/o servizi.
v. Volturno	Via Volturno come porta di ingresso o di uscita dalla piazza. Da ristrutturare completamente a prescindere dal terremoto
v. Volturno	Problemi di viabilità. Pedonalizzazione
v.le Bonatti	Viale Bonatti poco illuminato.
viali	Pista ciclabile + sicurezza
viali	plurietnica area "cashba" di Mirandola
viali	Mettere un semaforo a chiamata: molto pericoloso (è morta già una persona)
viali	ripensare la viabilità e la sosta auto regolamentandola con piani tariffari e "disco orario"
viali	creare nuovi parcheggi sui viali di Circonvallazione e zone limitrofe. NO a parcheggi interrati in centro storico!!
viali	Parcheggi scarsi
viali	Lasciare e valorizzare il viale che circonda Mirandola. È stato di molta utilità nei giorni tragici del sisma

viali	Creare un salotto se possibile
viali	Valorizzazione viabilità. Parcheggi scarsi
viali	Giardino letterario, laboratori, centri sociali, attività sportive e ricreative
viali	Via Circonvallazione abbastanza illuminata

Pur rimandando alla lettura integrale dei contributi dei partecipanti, di seguito proponiamo una categorizzazione degli items basata su alcune classi che ci è parso potere rilevare dalle osservazioni dei partecipanti. Premettiamo che questa rappresentazione è senza dubbio frutto di una precisa impostazione che può essere migliorata o cambiata e dare risultati diversi da quelli che qui proponiamo.

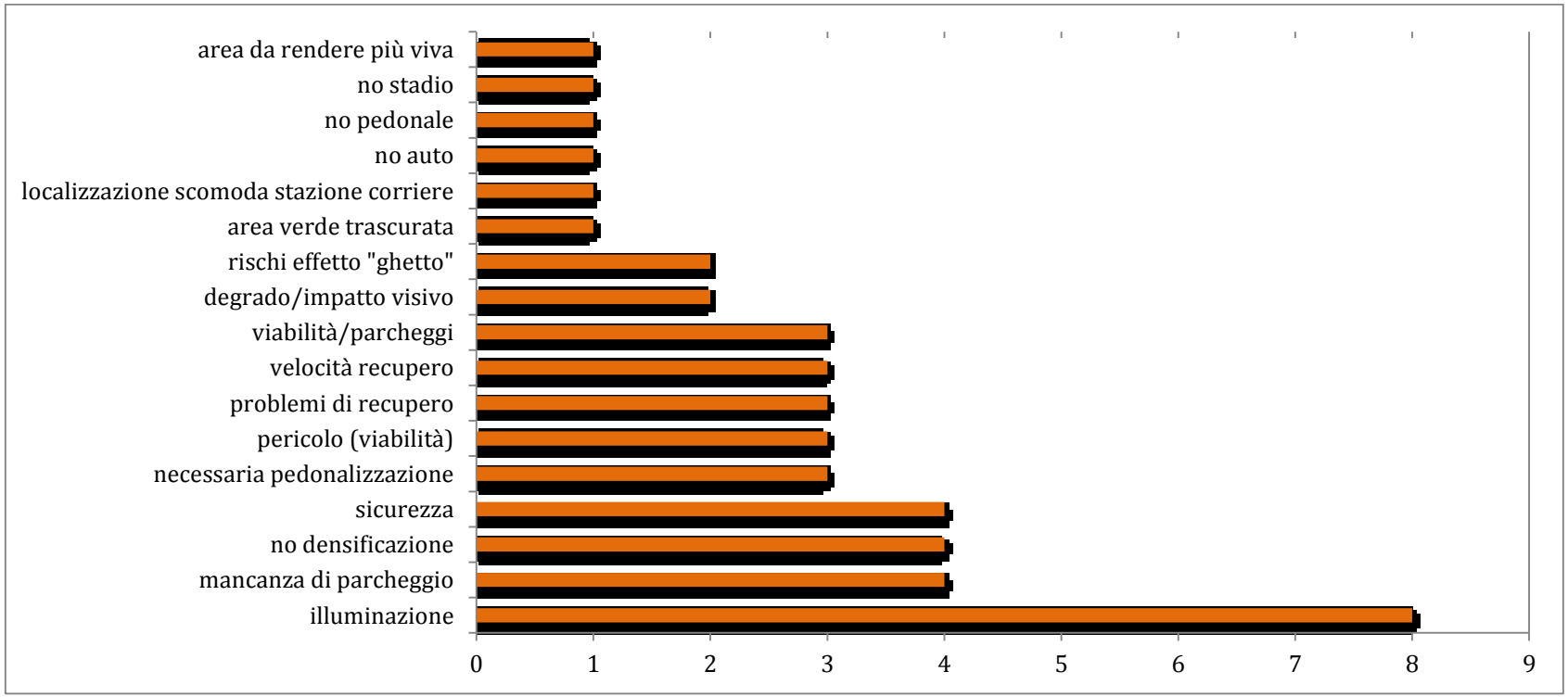
Figura 3 – Categorizzazione Items/Pro



Dalla figura emerge, confermando i dati prima presentati, che i contributi relativi ai “pro” sono concentrati principalmente nelle due aree Complesso di San Francesco / area del centro sportivo. Nel primo caso, in particolare, sono numerosi i contributi che sostanzialmente avvallano la proposta di creare un nuovo polo bibliotecario in questo complesso e diverse sono anche le proposte aggiuntive relative a possibili attività e funzioni del complesso, una volta recuperato. Nel secondo caso emerge la preoccupazione di valorizzare lo spazio verde con funzioni di servizio alla comunità. Numerose anche le proposte relative al recupero delle aree circostanti al campo sportivo, come l’area delle corriere, i viali, l’edificio storico adiacente l’area delle corriere e così via. Diverse le indicazioni anche relativamente alla necessità di valorizzare le aree verdi esistenti.

Proponiamo di seguito la stessa categorizzazione ma relativa agli items “contro”

Figura 4 – Categorizzazione Items/Contro



Da questa analisi emerge che il problema più diffuso è quello dell'illuminazione (di diverse zone del centro e dell'area considerata), seguono problemi relativi alla viabilità, diversamente declinati: mancanza di parcheggi, necessità di aumentare le zone pedonali e di eliminare i parcheggi, mancanza di sicurezza dovuta a transiti ad alta velocità (in particolare sulla circonvallazione). Un altro elemento di preoccupazione riguarda il tema della "densificazione" dell'area esterna ai viali, da alcuni vista come problematica o inopportuna. Alcuni sottolineano problemi di recupero degli edifici, quali la disponibilità di molti spazi da riempire di funzioni, e soprattutto emerge chiaramente il tema dei tempi: si chiede di intervenire e farlo in fretta. In relazione alla "sicurezza" sono 4 gli items raccolti e in altri due casi viene indicata un'area del centro storico come a "rischio ghetto" (viale/area via Verdi).

Osservazioni conclusive

La risposta alle Camminate di Quartiere sia in termini di partecipazione, di qualità e numerosità dei contributi, nonché di gradimento dei partecipanti è stata senza dubbio molto positiva.

Per quel che riguarda il merito dei temi emersi, da questo breve riepilogo dei contributi raccolti durante le Camminate di Quartiere ci sembra di potere concludere che i poli che concentrano maggiore attenzione sono il Complesso di San Francesco e l'area campo sportivo/stadio. Numerosi i contributi con proposte di riqualificazione e riutilizzo. In generale è ben vista, dai partecipanti, la prospettiva di riqualificazione del complesso di San Francesco come nuovo polo bibliotecario (con una aggiunta di ulteriori funzioni e attività che in alcuni casi vengono anche suggeriti dai partecipanti stessi) e anche per quel che riguarda l'area del campo sportivo/stadio si concentrano diverse proposte di riqualificazione che paiono confermare, in generale, il bisogno di aree verdi pubbliche con funzione ricreativa.

Per quel che riguarda i punti critici si evidenziano alcuni problemi di illuminazione e sicurezza in alcuni punti del centro storico e dei viali, mentre un altro tema importante è rivestito dalla viabilità e parcheggi.

Diversi sono i temi controversi, sui quali si concentrano pareri discordanti, in particolare i già citati temi della viabilità/parcheggi (alcuni chiedono più parcheggi, altri zone chiuse al traffico) e il tema della "densificazione" che raccoglie alcune preoccupazioni e critiche da diversi partecipanti mentre è ben visto da altri.

3. CAMMINATE DI QUARTIERE INTEGRATIVE

Nelle giornate di sabato 12 aprile e venerdì 2 maggio si sono tenute due passeggiate integrative rispetto a quelle precedentemente programmate, organizzate nella modalità delle "Camminate di Quartiere". Le due passeggiate sono nate dalle richieste di interesse emerse direttamente dalla cittadinanza che ha partecipato alle precedenti iniziative. A differenza delle prime due camminate, queste ultime sono state semplificate nella struttura e non è stata prevista la raccolta di pareri da parte della cittadinanza, anche in funzione della tipologia di oggetto delle iniziative.

In particolare, la camminata del 12 aprile ha previsto l'accesso straordinario ai principali luoghi di culto di Mirandola, due dei quali insistono proprio sull'area nord-est. Il tipo di recupero degli edifici, la cui competenza spetta a enti diversi, non si prestava alla raccolta di pareri, quanto piuttosto alla volontà dell'Amministrazione, in coordinamento con la Soprintendenza, il Ministero per i beni culturali e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, di dare massima trasparenza ai processi di recupero tecnico e artistico dei già menzionati luoghi di culto.
La camminata del 2 maggio, mossa sempre dalle richieste emerse dalla cittadinanza, ha parzialmente esulato dall'area individuata come oggetto del percorso partecipato, ma si è scelto comunque di utilizzare come cappello per l'iniziativa il marchio Immagina Mirandola, che si conferma in questo modo il simbolo degli sforzi dell'Amministrazione Comunale indirizzati alla riqualificazione del territorio in fase post-sisma.
Oggetto della passeggiata è stata la frazione di Gavello: gli amministratori comunali e i docenti dell'Università di Bologna hanno accompagnato i cittadini in una visita della frazione, soffermandosi sui luoghi della ricostruzione, in particolare la Corte, dove avranno luogo le più grandi trasformazioni. L'obiettivo infatti è quello di creare uno spazio pubblico museale che possa dare un valore aggiunto a Gavello in termini attrattivi anche per le zone limitrofe.

Camminata del 12 aprile 2014:
punto di ritrovo: piazza Garibaldi
percorso: da piazza Garibaldi, chiesa di San Francesco, Duomo, chiesa del Gesù
durata: 1 ora e 30 minuti

Camminata del 2 maggio 2014:
punto di ritrovo: frazione di Gavello
percorso: centro della frazione e Corte
durata: 1 ora e 30 minuti

Partecipanti totali: 47

4. OST - LABORATORIO PARTECIPATO PER LA BIBLIOTECA E L'AREA NORD-EST: COSA CI FACCIAMO IN BIBLIOTECA?

SINTESI DEI RISULTATI

Sabato 5 aprile, dalle 9.30 alle 12.30 circa, si è svolto il laboratorio partecipato aperto a tutta la cittadinanza mirandolese. Obiettivo del laboratorio è stato quello di raccogliere idee e proposte per il recupero post-sisma del Complesso della Chiesa di San Francesco, nella quale è già deciso che sarà collocata la nuova biblioteca ma che, considerata la totalità degli spazi a disposizione, si presta comunque a ulteriori possibilità di utilizzo.
Il laboratorio è stato preceduto da una fase di presentazione del progetto partecipato, a cura del Sindaco e degli Assessori all'Economia e allo Sviluppo Sostenibile Roberto Ganzerli e alla Cultura Caterina Della Casa. I tecnici del Comune hanno illustrato la planimetria del Complesso di San Francesco al fine di chiarire a tutti i partecipanti quali fossero gli spazi da ripensare in funzione di nuove attività e servizi.
Solo al termine di questa presentazione è stato illustrato in modo approfondito il metodo utilizzato per il laboratorio ed ha preso il via l'attività partecipata.
Il laboratorio è stato condotto con la tecnica Open Space Technology (OST), ideata dall'antropologo Harrison Owen ed utilizzata in contesti diversi negli ultimi trent'anni, con l'obiettivo di fare discutere gruppi di persone (le tecnica può essere utilizzata con gruppi composti dai 5 ai 2.000 individui), in simultanea, in uno spazio "aperto", ovvero dove non esistono regole se non quelle del proprio interesse a discutere un particolare aspetto dell'argomento in questione.
Il programma di lavoro è infatti costruito dagli stessi partecipanti, che propongono i temi da approfondire. Anche la formazione dei gruppi è un processo spontaneo, che si basa sull'autoselezione in ragione di un interesse specifico dei partecipanti negli argomenti trattati dai gruppi.
Nell'OST i partecipanti sono i diretti responsabili della riuscita dell'evento: decidere quali argomenti approfondire, in quale modo e con quali esiti è infatti completamente nelle mani dei partecipanti. Attraverso questo percorso di *empowerment* dei partecipanti si raggiunge molto spesso un risultato creativo e arricchente pur in mancanza di un vero e proprio "controllo" del gruppo da parte di un facilitatore esterno.
Il presupposto alla base dell'OST è che chi partecipa è fortemente motivato a dare un proprio contributo alla discussione e che la partecipazione è basata sull'interesse in quello che viene discusso, di volta in volta, da ciascun gruppo. Il ruolo del facilitatore, in questo contesto, consiste nel predisporre il *setting*, ovvero il contesto entro il quale il gruppo si dovrà esprimere, dare alcune indicazioni su come organizzare la parte iniziale dei lavori e su come sfruttare le ore di laboratorio e, infine, "aprire" completamente lo spazio alla creatività e allo spirito di autodeterminazione del gruppo.
L'unica "guida" che viene data al gruppo dal facilitatore è quella della Domanda, ovvero la questione iniziale dalla quale si parte, il tema che si vuole approfondire, che viene sintetizzato in una domanda che è formulata in modo da stimolare la discussione dei gruppi.
Nel nostro caso, la presentazione della domanda è stata preceduta dai saluti delle autorità e da un'introduzione tecnica su spazi e potenzialità del complesso di San Francesco. La domanda-stimolo dalla quale sono partiti i lavori dei gruppi è stata "**Cosa ci facciamo in biblioteca?**" che richiama in modo semplice e diretto l'idea di ragionare su funzioni e spazi connessi agli usi della biblioteca, chiamando in causa allo stesso tempo un "noi", la collettività, che può vedere nella biblioteca un nuovo spazio di aggregazione con funzioni e potenzialità specifiche.

I cittadini che hanno preso parte alla fase iniziale di presentazione sono stati complessivamente 30 di cui circa la metà ha poi partecipato attivamente all'OST. Al termine dei lavori ai partecipanti è stato consegnato un *Istant report* che conteneva tutti i contributi emersi dalla discussione dei gruppi, redatti dai gruppi medesimi.

Cosa ci facciamo in biblioteca?

ARGOMENTI DISCUSSI
Di seguito gli argomenti proposti dai partecipanti per sviluppare le discussioni a gruppi: ciascun gruppo ha poi redatto un report conclusivo relativo all'argomento in questione.

- Auditorium adibito a sala proiezioni / cine forum. Sala multimediale con postazioni video per fruizione materiale audiovisivo;
- Ludoteca;
- Creazione di laboratori foto e video dove realizzare progetti culturali ed esporli;
- Spazi adeguati per studiare e biblioteca fornita di testi universitari;
- In caso di uno spazio per adolescenti e giovani inserire figure quali free entry – psicologo – animatore, ecc;
- Prendiamo ad esempio il Beaubourg o più modestamente la biblioteca multimediale "Loria" di Carpi. Ma i soldi ci sono?
- Condivido l'osservazione di Cristina Arbizzoni per dividere l'uso degli edifici bibliotecari: P.zza Garibaldi per adulti, via 29 Maggio per bimbi. Mantenere nel polo scolastico una biblioteca credo sia fondamentale;
- Sala per corsi organizzati dalle varie associazioni di volontariato e per intrattenere persone anziane (letture, ecc);
- Accesso pubblico a un caffè che possa utilizzare parte del chiostro. Con risvolti letterari e piccoli eventi connessi. In un quadro più ampio di copertura del chiostro (stile "BritishMuseum") trasparente, per confinare in questo spazio i servizi di front-office.

PROGRAMMA DEI LAVORI

9.30	REGISTRAZIONE
9.45	SALUTI
10.00	PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ
10.30	APERTURA DELL’OST
10.45	I SESSIONE
11.30	II SESSIONE
11.45	CONCLUSIONI
12.30	SALUTI FINALI

L'assegnazione delle preferenze

Nella fase conclusiva del laboratorio, dopo una rapida sintesi delle proposte emerse, è stato chiesto a ciascun partecipante di assegnare un punteggio (uno o più bollini adesivi) ai temi proposti (compresi quelli non discussi). Di seguito l'elenco delle preferenze assegnate in ordine di punteggio:

ARGOMENTI PROPOSTI	PREFERENZE
Accesso pubblico a un caffè che possa utilizzare parte del chiostro. Con risvolti letterari e piccoli eventi connessi. In un quadro più ampio di copertura del chiostro (stile "BritishMuseum") trasparente, per confinare in questo spazio i servizi di front office.	20
Ludoteca	15
Prendiamo ad esempio il Beaubourg o più modestamente la biblioteca multimediale "Loria" di Carpi. Ma i soldi ci sono?	10
Creazione di laboratori foto e video dove realizzare progetti culturali ed esporli.	8
Spazi adeguati per studiare e biblioteca fornita di testi universitari.	8
Sala per corsi organizzati dalle varie associazioni di volontariato e per intrattenere persone anziane (letture, ecc)	6
In caso di uno spazio per adolescenti e giovani inserire figure quali free entry – psicologo – animatrore ecc.	5
Auditorium adibito a sala proiezioni / cine forum. Sala multimediale con postazioni video per fruizione materiale audiovisivo.	5
Condivido l'osservazione di Cristina Arbizzoni per dividere l'uso degli edifici bibliotecari: P.zza Garibaldi per adulti, via 29 Maggio per bimbi. Mantenere nel polo scolastico una biblioteca credo sia fondamentale.	2
*Creare un "percorso" opportunità di visionare con l'aiuto di esperti del settore documenti presenti negli archivi**	*0*
*Piano terra: più spazio per archivi e fondi antichi che, per problemi di carico, non possono essere collocati ai piani superiori**	*0*
*Determinare percorsi separati per differenti usi della biblioteca per evitare promiscuità**	*0*

**Temi inizialmente proposti che non sono stati successivamente discussi*

REPORT DEI GRUPPI

- **AEREO 1**

TEMA DEL GRUPPO

1) centro per adolescenti e giovani

2) incontro su testi antichi

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)

1) si propone uno spazio incontro per adolescenti e giovani che usufruiscono della biblioteca. Questo spazio per qualche pomeriggio al mense potrebbe essere animato con figure adulte come "educazione di strada" per organizzare eventi da fare nel chiostro o nella piazza di fronte alla biblioteca. Si potrebbe ipotizzare anche la presenza del free entry (psicologi che si occupano dei problemi legati all'adolescenza e dipendenze).

2) Programmazione di incontri su testi antichi presenti nella biblioteca.

REFERENTE DEL GRUPPO: Valeria
PARTECIPANTI: Claudio

- **BARCA 2**

TEMA DEL GRUPPO
Spazi per iniziative delle Associazioni di volontariato

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)
A Mirandola ci sono circa 120 associazioni di volontariato che operano in vari ambiti (sociale, sanitario, culturale, ecc…). Non esistono spazi per organizzare corsi di approfondimento o corsi per il pubblico. Si propone di riservare un'aula per questi corsi. Inoltre si potrebbero organizzare momenti di intrattenimento per anziani (letture, proiezioni, ecc…). Lo spazio dovrebbe essere utilizzato per l'università della 3° età.

REFERENTE DEL GRUPPO: Valeria
PARTECIPANTI: Claudio

- **FIORE 1**

TEMA DEL GRUPPO
Spazi dedicati a materiale audiovisivo (video, film e fotografie)

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)

1. Auditorium adibito a proiezioni cinematografiche, rassegne, convegni, iniziative legate ad associazioni cinematografiche e fotografiche.
2. Sala di consultazione multimediale adeguatamente attrezzata con schermi e cuffie per consentire ai singoli la fruizione di materiale audio-video.
3. Laboratorio per la progettazione e produzione di materiale fotografico e cinematografico adeguatamente attrezzato con computer (o Mac) dotati di software per la lavorazione di materiali fotografici e video (Photoshop, Premiere, FinalCut…). Questo laboratorio può essere utilizzato anche dalle scuole su prenotazione e con la presenza di tecnici ed esperti sempre disponibili.
4. Utilizzo del chiostro esterno per proiezioni estive ed altre manifestazioni.

REFERENTE DEL GRUPPO: Paolo Righini
PARTECIPANTI: Paolo Righini, Sergio Piccinini, Carlo Benatti e Giancarlo Polacchini.

- **LAMPADINA 2**

TEMA DEL GRUPPO
Accesso pubblico a un caffè che possa utilizzare parte del chiostro con risvolti letterari e piccoli eventi connessi.

In un quadro più ampio di copertura del chiostro (stile “britishmuseum”) trasparente, per confinare in questo spazio i servizi di front office.

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)
Questione dell’accessibilità: front office e sistemi relazionali a monte della fruizione vera e propria dei servizi bibliotecari.
Utilizzo del chiostro nel rispetto della sua duplice valenza estetica e storica: come esempi di ispirazione citiamo Modena, il BritishMuseum, il Louvre di Parigi nella sezione islamico-orientale…
Front office e caffè letterario possono ampliare i propri spazi alla bisogna, salvaguardando la tipologia distributiva dell’organismo storico più garantita (troppi corridoi e troppe infilate passanti attualmente).
Lo spazio coperto garantirebbe fruibilità anche nel caso di proiezioni nel cortile del chiostro.

REFERENTE DEL GRUPPO: Davide
PARTECIPANTI: Tre-quattro persone

- **LAMPADINA 1**

TEMA DEL GRUPPO
Spazi adeguati per studiare

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)
Tavoli con allaccio alla corrente e luce in postazione (min 50-60 posti, stima sul numero di studenti che occupava, pre-terremoto, la biblioteca E.Guarin);
Wi-fi aperta a tutti con password personale;
Acquisto dei principali testi universitari (consultando gli studenti in base ai corsi di laurea e facendo sintesi dei più importanti e utilizzati);
Aula adibita ad attività di gruppo/progetti (non necessario il silenzio);
Tavolini esterni (zona chiostro, non necessario il silenzio);
Area bar (non solo macchinette);
Emeroteca con quotidiani/riviste culturali sui vari campi (umanistico e scientifico);

Comunicazione fra biblioteca e segreterie universitarie per aggiornamento testi e appunti degli studenti.

REFERENTE DEL GRUPPO: Luca Apicella, Giovanni Rinaldi
PARTECIPANTI: qualcuno

- **SOLE 1**

TEMA DEL GRUPPO
Ludoteca

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)
Spazio dedicato all'intrattenimento giovanile in genere , adibibile ad attività ludiche , creative , aggregative per le varie fasce di età.
Il fine è raccogliere un quadro di attività aggregative che possa garantire un'alternativa all'isolamento casalingo provocato dai videogiochi , che costituisca un'alternativa e permetta l'interazione costruttiva , il confronto , lo stimolo della creatività , l'integrazione.
Lo spettro delle attività possibili potrebbe essere:

- giochi di società , giochi di ruolo , attività proto teatrali (interpretazione a canovaccio , improvvisazione);
- attività di intrattenimento quali lettura al pubblico , mini spettacoli in costume , teatrini delle ombre;
- corsi di modellismo , pittura , colorazione maschere , costruzione di costumi;
- interazione/integrazioni con auditorium, aule studio e altre attività.

REFERENTE DEL GRUPPO: Diego Sacchi – Associazione Multiverso
PARTECIPANTI: Diego Sacchi , Matteo Ghidoni , Paolo Cavicchioli , Stefano Loschi

- **SOLE 2**

TEMA DEL GRUPPO
Biblioteca ma non solo!

COSA CI SIAMO DETTI/ COSA PROPONIAMO (cosa, con quale obiettivo, per chi, con quali modalitàecc…)

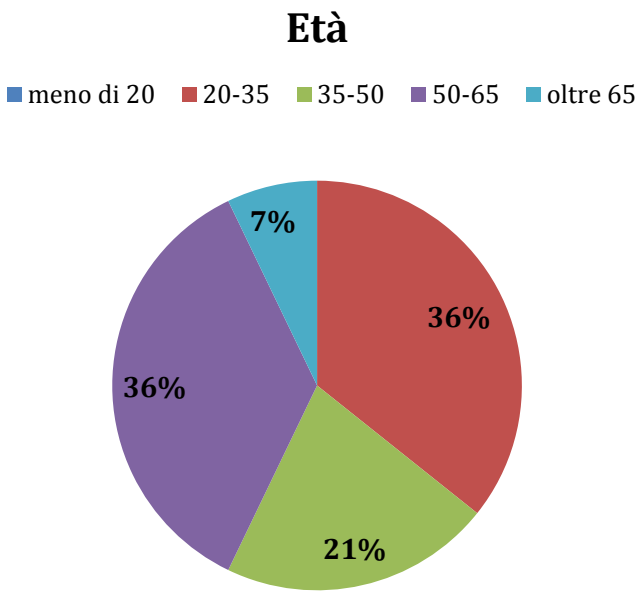
Conoscere il contenitore in tutte le sue parti anche con indagine archeologica adeguata. Il contenitore restaurato per socialità – studio – formazione permanente inter-generazionale.
Viabilità e accessibilità – Piazza Garibaldi pedonalizzata!
Utilizzo e conoscenza nuovi media
Servizi – biblioteca moderna – archivio comunale archivio notarile – centro studi etnografico, acquisizione di biblioteche ed archivi privati, casa della memoria della collettività (post-sisma), coordinamento del comprensorio delle culture sul territorio – spazi espositivi - museo del territorio → nell'ex convento dei Gesuiti con spazio a nuova imprenditoria giovanile in convenzione – economica culturale per sostenere economicamente le attività

REFERENTE DEL GRUPPO: Claudio Cavazza
PARTECIPANTI: Claudio Cavazza

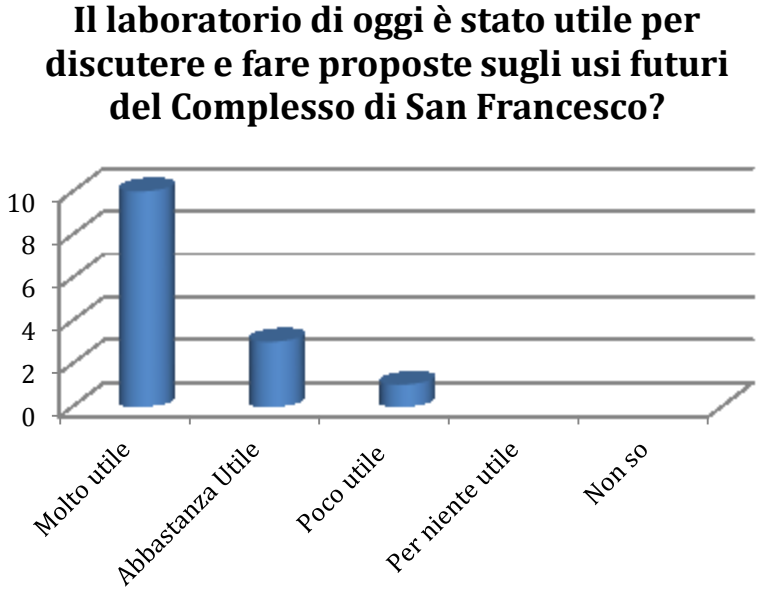
Il gradimento del percorso partecipato

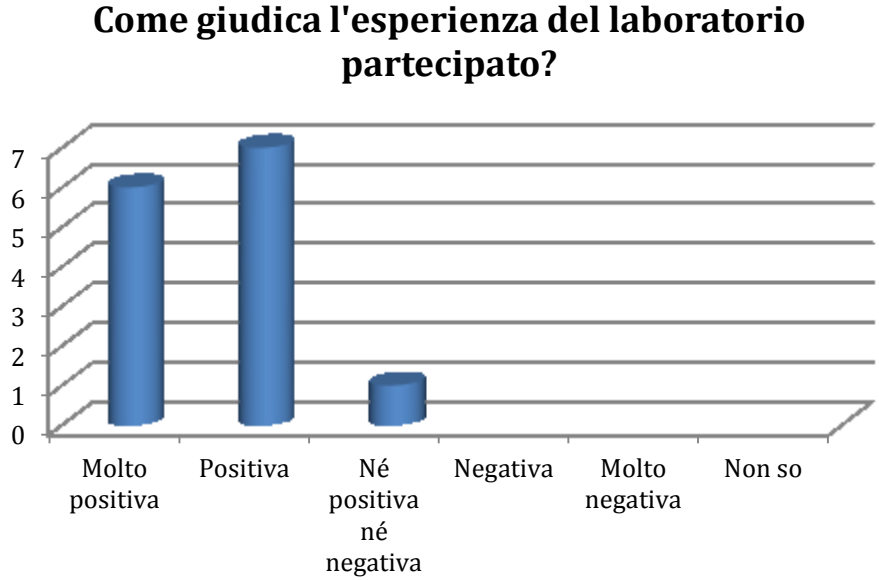
Al termine dell'OST è stato chiesto ai partecipanti di compilare un breve questionario di gradimento, di seguito si riportano i risultati rilevati su un totale di 14 questionari raccolti.

Descrizione del campione



Il grafico sull'età mostra una buona distribuzione dei partecipanti sulle diverse fasce d'età dai 20 anni agli over 65.





Entrambi i grafici evidenziano una percezione decisamente positiva del laboratorio partecipato sia in termini di gradimento dell'iniziativa che in termini di utilità del laboratorio, al fine di comprendere, approfondire e contribuire concretamente alla ricollocazione delle attività e dei servizi nel Complesso di San Francesco.

Laboratorio partecipato per la biblioteca e l'area nord-est

Questionario di rilevazione del gradimento

La invitiamo a compilare questo foglio e lasciarlo all'uscita

1. Qual è la sua età?
   - meno di 20 anni
   - 20-35 anni
   - 35-50
   - 50-65
   - Oltre 65

2. Qual è la sua professione?
   - Impiegato
   - Libero professionista
   - Insegnante
   - Operaio
   - Artigiano
   - Commerciante
   - Casalingo/a
   - Studente
   - Pensionato
   - Disoccupato
   - Altro

3. Ha figli?
   - sì
   - no

4. Fa parte di qualche associazione culturale/sportiva/di volontariato attiva sul territorio?
   - sì
   - no

5. Il laboratorio di oggi è stato utile per discutere e fare proposte sugli usi futuri degli spazi del complesso di San Francesco?

Molto utile	Abbastanza utile	Poco utile	Per niente utile	Non so

6. Come giudica l'esperienza del laboratorio di oggi?

Molto positiva	Positiva	Né positiva né negativa	Negativa	Molto negativa	Non so

Laboratorio partecipato per la biblioteca e l'area nord-est

Questionario di rilevazione del gradimento

La invitiamo a compilare questo foglio e lasciarlo all'uscita

1. Qual è la sua età?
   - meno di 20 anni
   - 20-35 anni
   - 35-50
   - 50-65
   - Oltre 65

2. Qual è la sua professione?
   - Impiegato
   - Libero professionista
   - Insegnante
   - Operaio
   - Artigiano
   - Commerciante
   - Casalingo/a
   - Studente
   - Pensionato
   - Disoccupato
   - Altro

3. Ha figli?
   - sì
   - no

4. Fa parte di qualche associazione culturale/sportiva/di volontariato attiva sul territorio?
   - sì
   - no

5. Il laboratorio di oggi è stato utile per discutere e fare proposte sugli usi futuri degli spazi del complesso di San Francesco?

Molto utile	Abbastanza utile	Poco utile	Per niente utile	Non so

6. Come giudica l'esperienza del laboratorio di oggi?

Molto positiva	Positiva	Né positiva né negativa	Negativa	Molto negativa	Non so

7. ha partecipato ad altre iniziative del percorso Immagina Mirandola?

- Camminata di quartiere dell'8 marzo 2014 (Ambito Nord-Est)
  se sì, come giudica l'iniziativa:

Molto positiva	Positiva	Né positiva né negativa	Negativa	Molto negativa	Non so

- Camminata di quartiere del 22 marzo 2014 (Complesso di San Francesco)
  se sì, come giudica l'iniziativa:

Molto positiva	Positiva	Né positiva né negativa	Negativa	Molto negativa	Non so

5. Suggerimenti o altre osservazioni

_____

_____

_____

Grazie per la collaborazione!

7. ha partecipato ad altre iniziative del percorso Immagina Mirandola?

- Camminata di quartiere dell'8 marzo 2014 (Ambito Nord-Est)
  se sì, come giudica l'iniziativa:

Molto positiva	Positiva	Né positiva né negativa	Negativa	Molto negativa	Non so

- Camminata di quartiere del 22 marzo 2014 (Complesso di San Francesco)
  se sì, come giudica l'iniziativa:

Molto positiva	Positiva	Né positiva né negativa	Negativa	Molto negativa	Non so

5. Suggerimenti o altre osservazioni

_____

_____

_____

Grazie per la collaborazione!

5. INTERVISTE AI COMMERCIANTI

Nota metodologica

Ad integrazione e supporto del progetto "Ripensare la città, impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano" – avviato dal Comune di Mirandola e dedicato interamente alla sicurezza urbana nella fase post-sismica – il presente percorso di partecipazione contiene un'indagine finalizzata ad analizzare la percezione di sicurezza dei cittadini di Mirandola.
In particolare, sono state condotte una serie di interviste in profondità rivolte ad alcuni commercianti con negozi/attività ubicate nel centro storico della città, area oggetto dell'intervento di ricostruzione.
La multidimensionalità dei fenomeni di sicurezza/insicurezza ha infatti fatto propendere decisamente per un approccio qualitativo di indagine. La specificità dell'approccio qualitativo consiste nel riferirsi all'azione sociale come capacità dei diversi attori coinvolti di muoversi all'interno di reti di relazioni che permettono di condividere e costruire socialmente significati e categorie interpretative di un fenomeno.
A partire da queste considerazioni e avendo come obiettivo quello di individuare concrete prospettive di lavoro sul terreno della sicurezza urbana si è privilegiato l'utilizzo di strumenti di ricerca da un lato in grado di leggere e decodificare i significati attribuiti al tema della sicurezza da parte degli interlocutori individuati, dall'altro di facilitare un processo di carattere partecipativo che permetta alla comunità di essere protagonista nella progettazione ed individuazione di soluzioni comuni per la ricostruzione di determinati spazi.
Si è quindi proceduto alla costruzione di un campione ragionato di soggetti da intervistare e a definire una traccia attraverso la quale orientare le interviste semi-strutturate.
In particolare sono state realizzate – all'interno del progetto "Ripensare la città, impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano" – 10 interviste rivolte a soggetti istituzionali, rappresentanti di enti e servizi della città, di organizzazioni economiche e sindacali, di associazioni di volontariato e del privato sociale.
Oltre a queste, nell'ambito del presente percorso di partecipazione sono state realizzate 8 interviste semi-strutturate ad operatori commerciali con attività/negozi ubicati in centro storico.
Nella costruzione del campione si è cercato, per quanto possibile, di tenere conto di alcune dimensioni al fine di assicurare un adeguato grado di eterogeneità di ruoli e posizioni ricoperte e quindi di interpretazioni e visioni differenziate dei problemi anche al fine di poter operare comparazioni.

Ricostruzione e sicurezza: il punto di vista dei commercianti

In un'ottica di interventi di riqualificazione degli spazi e dei contenitori da un punto di vista urbanistico e sociale, diventa fondamentale, però, soprattutto in un area sconvolta dal terremoto avvenuto nel 2012, prevedere una forte azione di partecipazione/coinvolgimento dei cittadini anche nell'elaborazione dei progetti di riqualificazione e nella sostenibilità degli stessi sul lungo periodo.

La presente iniziativa nasce quindi con lo scopo di integrare e rendere più performante l'azione già in via di sviluppo da parte del Comune. L'idea è quella, una volta individuate le aree del centro storico (con particolare riferimento agli edifici di proprietà comunale) oggetto di criticità, sia in materia di sicurezza urbana che colpite dal terremoto, di realizzare una forte azione partecipativa mirata a coinvolgere tutte le componenti locali per la definizione degli interventi urbanistici da realizzare, sia sui singoli edifici che sui contenitori.
Alla base dell'approccio partecipativo vi è l'idea che la conoscenza locale porti un valore aggiunto nella costruzione del progetto di riqualificazione di un luogo, imprescindibile sia per individuare i problemi sia per definire le priorità d'intervento.
Dal momento che la realtà urbana dei centri storici è spesso complessa e contraddittoria, il percorso partecipativo cercherà di essere il più possibile vario ed approfondito, così da poter raggiungere non solo gli opinion leader locali o i gruppi di cittadini più informati ed organizzati, ma anche gli abitanti che normalmente sfuggono alle consultazioni pubbliche: giovani, anziani, famiglie, lavoratori, immigrati. Questi soggetti possono infatti portare punti di vista diversi, spesso inediti e creativi, utili e stimolanti per la progettazione.
Il processo partecipativo parte pertanto dalla fase decisionale e si sviluppa fino alla definizione dei risultati complessivi.
A tal fine sono state realizzate 8 interviste con operatori commerciali che, nonostante il terremoto, svolgono ancora l'attività in centro storico.
Come si evince chiaramente, la traccia di intervista semi-strutturata è stata articolata in alcuni punti sul tema della sicurezza urbana e per altri sul tema della ricostruzione, con particolare riferimento all'area di San Francesco.

Traccia Intervista Commercianti

1. Rappresentazione generale sulla sicurezza percepita a Mirandola e su come è variata dal pre al post terremoto;
2. Disarticolazione delle componenti della domanda di sicurezza: criminalità diffusa, criminalità organizzata, inciviltà, conflittualità, fattori di degrado fisico e sociale del territorio, fenomeni specifici (prostituzione, devianza giovanile, immigrazione clandestina etc);
3. Episodi di furti o altri reati di cui è rimasto vittima o di cui è a conoscenza;
4. Cosa è stato fatto fino ad ora sui temi della sicurezza e da parte di chi, valutazione dei risultati ottenuti, quali azioni andrebbero sviluppate o realizzate;
5. Il piano per la ricostruzione prevede la riconversione dell'area nord-est in zona prevalentemente residenziale e di piccolo commercio, trasferendo la stazione delle corriere e lo stadio in zone periferiche. In questo contesto vede opportunità reali per lo sviluppo delle attività commerciali e artigianali?
6. Amministrazione intende trasferire la biblioteca in via definitiva, al termine dei lavori di ricostruzione, nel complesso di San Francesco. L'area si presta a dare vita ad un modello innovativo di polo culturale: ritiene che l'area ne potrebbe trarre giovamento? Vede opportunità per le attività commerciali della zona e del centro storico?
7. Come valuta l'accessibilità dell'area nord-est? come farebbe per renderla più frequentata e sicura?

La Percezione Generale di Sicurezza

Le considerazioni degli intervistati circa lo stato della sicurezza a Mirandola restituiscono la percezione di una città che non presenta particolari emergenze dal punto divista dei fenomeni criminali. Va però evidenziato come il punto di vista dei commercianti evidenzi una situazione di percezione di rischio e di paura della criminalità decisamente più elevato rispetto a quello evidenziato dagli Opinion Leader intervistati.
Lo scarto tra condizioni oggettive di sicurezza, considerate buone dagli intervistati, e la percezione di sicurezza dei commercianti è piuttosto elevata ed è in parte riconducibile agli effetti del terremoto. Dalle interviste l'opinione comune che impatta negativamente sulla percezione di sicurezza è rilevabile da diversi fattori quali ad la mancanza di controllo spontaneo causato dalla mancanza di negozi e di persone che vivono l'area e la scarsa illuminazione.
"*Il centro storico ovviamente essendo disabitato vi sono delle zone che sono completamente buie, proprio perché non ci vivono persone e non ci sono i negozi perché il ruolo del negozio è fondamentale perché la vetrina accesa, illuminata significa gente per bene che passeggia"*
"Più che altro forse c'è un pochino più di paura o pericolo d'inverno quando chiudendo il negozio che c'è tutto buio, non è il massimo ecco andare via che non c'è nessuno in giro, lì"
"Qui dietro in piazza Mazzini le palle, le lampade le ho messe io, le ho pagate io, non il comune ma il sottoscritto perché era talmente tanto buia che non solo era morente, ma ormai si stava sgretolando"
"Illuminazione e poca gente in giro sicuramente, quando si farà rivivere il centro storico questa percezione cambierà o sarà totalmente annullata. Perché se c'è movimento, se c'è vita se le finestre sono accese e i negozi sono aperti torneremo come prima del 20 maggio 2012, io ne ho una netta sensazione"

Già da questi primi elementi si può capire come il terremoto abbia avuto ripercussioni evidenti anche sul tema sicurezza e di come la mancanza del controllo spontaneo dello spazio urbano diventi un fattore fondamentale per la percezione di sicurezza dei cittadini.
Questo tipo di controllo, molto importante in un'ottica di sicurezza urbana, è una condizione che si manifesta soltanto in una città vitale, in cui le strade siano frequentate, dove la presenza di spazi pubblici ben curati ispiri fiducia e senso di appartenenza, una città fatta di luoghi che i cittadini amino e che sentano come propri e, che per questo, siano pronti a proteggere.
Tutte condizioni molto più presenti a Mirandola prima del terremoto, come evidenziato anche dagli intervistati.

"La situazione prima del terremoto da un punto divista della sicurezza era certamente migliore, la percezione della sicurezza era più alta, ma perché la città non era buia, a prescindere le zone periferiche, il centro storico se è buio evidentemente uno lo considera pericoloso"

Ma se da un lato la situazione attuale rileva una preoccupazione da parte dei commercianti sul tema della percezione della sicurezza, dalle interviste emerge come i fenomeni di microcriminalità siano diminuiti a seguito del terremoto, in quanto i negozi, le abitazione e le attività sono state delocalizzate in altre parti della città. Quindi se da un lato aumenta la percezione di insicurezza, dall'altra si registra però da parte degli intervistati una diminuzione di fenomeni criminali, evidenziata anche dai dati forniti dalle Istituzioni in merito all'andamento dei reati.

"I fattori di criminalità avvenivano prevalentemente prima del terremoto confesso, questo lo ricordo perfettamente, dopo il terremoto c'è stato qualche episodio questo si, in via Cesare Battisti, però secondo me accadevano più frequentemente prima"

Tale dato è testimoniato anche dal tasso di vittimizzazione degli intervistati; solo uno degli otto infatti è rimasto vittima di un furto prima del terremoto.

"Prima del terremoto ero lì più avanti 30 metri, poi ci siamo trasferiti qui. Un furto sempre perché c'era una zanzariera solo, dopo abbiamo messo le inferiate e abbiamo rinforzato tutta la cosa anche di là, però sono venuti prima e noi abbiamo aggiustato dopo come si fa di solito. Qui non riusciamo a mettere le inferiate dappertutto, spero che non vengano più perché qui è tutta una finestra"
"Adesso direi di no, è capitato prima che qualche negozio c'è stato un furto, l'ho sentito anche dai miei colleghi"

Rispetto alla tipologia di fenomeni di degrado urbano e criminalità rilevati dai commercianti si fa perlopiù riferimento ad episodi di furti, come descritto sopra e di presenze di stranieri nella zona della piazza, che impattano negativamente sulla percezione di sicurezza e gli atti vandalici collegati a conflitti intergenerazionali.

"Si evidentemente si, se uno si lamenta per gli schiamazzi, se uno si lamenta perché qualcuno danneggia qualcosa, se uno si lamenta perché qualcuno gli fa pipì davanti al portone di cosa probabilmente perché qualcuno ha alzato il gomito"
"Si certo, i fenomeni di vandalismo accadono in estate, nei giardini e parchetti intorno al centro, noi lo vediamo insomma anche nel nostro plateatico ogni tanto fanno rompono le sedie, tavoli e sporcizia, tanta sporcizia, poi quando cominciano a fare pipì davanti alle vetrine piuttosto che davanti ai portoni, capisco che è una stupidaggine però è un sintomo di stupidaggine perciò c'è già qualcosa che non va"
"Anche perché si sono visti, parlo dell'anno scorso, casi dove c'erano degli extra comunitari che magari facevano un po' di confusione in piazza anche fra di loro oppure disturbavano non so gli anziani con i cani"

Relativamente alle attività delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale le opinioni paiono discordanti. Alcuni intervistati infatti elogiano le Forze di Polizia, evidenziandone positivamente le azioni, altri criticano la mancanza di visibilità sul territorio.

“Si ogni tanto girano con le volanti proprio anche qua in piazza, girano in macchina, sia la polizia municipale che polizia statale che carabinieri”
“Quello che io penso bisognerebbe, anche per dare più sicurezza, non tanto per la necessità quanto per la visibilità, è un vigile sarebbe bene che passeggiasse per Mirandola ma non ogni tanto in macchina ma proprio a piedi o in bicicletta come era un tempo, vedere un vigile è già una cosa che anche ai commercianti può dare un po’ di conforto”
“No no io non ne vedo mai di vigili guardi, qualche volta, ma una cosa rarissima ecco invece io penso che un vigile in giro sempre non saltuariamente sarebbe necessario, così come visibilità come conforto”

In particolare, secondo gli intervistati, la Polizia Municipale sviluppa attività prevalenti di contrasto al parcheggio non regolare e controlli sugli esercizi commerciali invece di sviluppare attività di prossimità.

“Allora ecco questo uso una nota dolente, la polizia municipale è presente in centro storico per ciò che riguarda la mia via, la via Pico, ho dei momenti in cui secondo me si accaniscono solo sui parcheggi”
“La polizia municipale in centro viene a fare delle multe, fondamentalmente viene a fare delle multe e dei controlli amministrativi, per quanto vedo e per quanto so e per quanto anche soffro fa multe e controlli amministrativi. C’è il discorso della prevenzione come si fa in molte città”

Critiche arrivano anche per il sistema di videosorveglianza il quale, a detta degli intervistati, funziona parzialmente.
“Il discorso delle telecamere che dovevano essere posizionate in centro, un progetto che sembrava anche interessante portava un po’ di problemi; se ci sono 50 telecamere ci deve essere una persona o più persone che le guarda, che le controlla, che le visualizzi che se succede qualcosa che la vada a certificare quella cosa li è successa in quell’orario lì, altrimenti il reato non sussiste. Dove son finite le telecamere? Funzionano? No”
“Anche perché so che ci sono varie telecamere, le dome quelle tonde che però non funzionano, ce ne sono tante che tu le vedi”
“Può darsi, ne vedi tante in giro qua ma che funzionino ce ne sono due, tre”

Per migliorare le condizioni di sicurezza gli intervistati propongono ricette che impattano sul tema dell’urbanistica, della gestione degli spazi pubblici, sull’utilizzo della Polizia Municipale, sull’illuminazione e videosorveglianza.

“Guarda la prima cosa proprio ad occhi chiusi è quella di, insomma, di cercare aggiustare mettere a posto che entri la gente, perché senza la gente non sia nessuno, stiamo finendo, qui eravamo in 34 negozi e ora siamo in 4, guardi lei come siamo messi”
“In centro storico la cosa che auspico è che vengano velocemente ristrutturati gli edifici così che i miei colleghi ritornino ad avere fiducia nel centro storico; è ovvio che tutto ciò che verrà fatto nel centro storico sarà a beneficio nostro e del cittadino”
“Io conosco molto bene la realtà milanese perché ci opero e lavoro da 25 anni, i vigili sono sul territorio non per sanzionare, sono altri che sanzionano le vetture in doppia fila o in divieto di sosta, i vigili sono presenti per fare altro, altri ancora sono i vigili per i controlli

amministrativi. L'istituzione di un famoso carabiniere o poliziotto di quartiere o il vigile urbano che ha presenza secondo me disincentiverebbe dal teppista allo scippatore"
"Secondo me le forze di polizia dovrebbero essere innanzitutto essere tutte unite, quindi parlare con un'unica voce, carabinieri, polizia avere tutti lo stesso e vero obbiettivo"
"Si io l'ho anche detto più volte all'assessore, insomma almeno qua in piazza o nelle vie del centro sarebbe una buona cosa illuminare di più, anche non solo per abbellire magari la piazza per renderla un po' più appetibile, anche perché come vede non gira nessuno, ma proprio se lei passa di sera qua è tutto buio, insomma ci sono i lampioni lì che fanno pochissima luce"
"No no quando era chiuso, di notte, quindi magari anche si potrebbe mettere non so qualche telecamera in più"
"Anche perché se lei guarda in piazza sopra i lampioni ci sono su ogni palo già due fari che usavamo quest'estate, l'estate scorsa, per fare i mercatini che fanno una luce esagerata li usano anche per la fiera per illuminare proprio a giorno, ma non vengono mai accese, e poi raramente vengono accese anche durante gli eventi a dire la verità, perché l'ultima fiera dei fiori che c'è stata, tre settimane fa non mi ricordo, alle sette di sera che c'era già buio i banchi vendevano, ma vendevano al buio perché quei lampioni lì erano spenti. Quindi non è neanche una grande pubblicità per Mirandola"

La ricostruzione dell'area nord-est e il chiostro di San Francesco: il parere dei commercianti

Parte dell'intervista era invece mirata a sviluppare un processo partecipativo volto ad individuare il pensiero dei commercianti in merito alla ripensamento dell'aerea nord-est e la nuova destinazione d'uso del chiostro di San Francesco.
Sulla creazione di una nuova area legata al piccolo commercio nell'area nord est (esterna ma allo stesso tempo limitrofa) al centro storico, l'opinione degli intervistati è abbastanza discordante. Alcuni commercianti infatti si dicono favorevoli all'idea di rendere più attrattiva anche quell'area, in modo da creare un volano anche per il centro storico ma la maggior parte invece dice che sarebbe necessario prima rimettere a posto il centro e poi pensare al resto.
"*La vitalità la si ha riposizionandoci le persone, un po' come l'apertura delle attività commerciali se non riporti dentro le persone le attività commerciali muoiono, perché se non ci son clienti. E' inutile stare a pensare prima a fare delle attività pubbliche o commerciali quando nessuno le fruisce; io ne sono testimone diretto, noi facciamo attività culturali, di spettacolo, musicali, artistiche qui ma i risultati sono scarsi per non dire, non voglio usare altre parole o aggettivi, perché non c'è gente che viene, perché non c'è il centro abitato"*
"Prima favoriamo il rientro del centro e poi ragioniamo sul resto. Ma è sempre il solito discorso, se non si fa rivivere la città, chi pretende di investire, spendere, soldi, denaro ecc per aprire delle attività quando già quelle che ci sono non lavorano, non producono. Prima facciamo vivere il centro, prima riportiamo gente ad abitare all'interno della circonvallazione. Qui mancano 2400 persone all'appello, 2400 persone sono 2400 persone che alla mattina si alzano vanno a comprarsi un chilo di pane, vanno a prendersi un gelato, vanno a comprarsi una maglietta, vanno a comprarsi il giornale. Diciamo che non sono 2400, diventato 1200, diventano 600? Sono 600 giornali venduti in più"

“Adesso le dico solo una cosa che le ho già detto, ci vuol della gente sennò qui ci tocca andar via anche noi perché non ce la facciamo più. Io ero 12 anni che ero lì e adesso sono venuto qui, sono stato fermo un anno, ma così non si va, è già un anno che sono qui col 20% ti puoi immaginare anche tu cosa ti rimane. La roba ti va fuori, i prestiti con le banche e tutto, questa purtroppo è la mia verità”
“Secondo me siamo un po’ troppo lontani dal centro storico vero per agire, bè senz’altro ogni cosa che si fa a Mirandola non è buttata via, però io punterei più a guardare come siamo messi qui in centro storico, non dico sulla piazza perché ci sono io ma proprio nel centro storico di Mirandola quindi tutte le vie qui, cercando di far tornare tutti i negozi che sono andati fuori farli venire in centro anche perché solo in questo modo riusciamo a far rivivere la piazza e il centro di Mirandola. Qui siamo già fuori dal centro, io mi fermerei al massimo alla stazione delle corriere, questa zona e andare in là anche, questa zona magari la mettiamo in secondo piano, non dico che non è importante”
“Vedo molto bene la possibilità di sviluppare quell’area al fine di allargare il centro storico e favorire una maggiore frequentazione”

Sullo spostamento della biblioteca nel chiostro di San Francesco invece il parere è abbastanza unanime, cioè favorevole.
“Per me vanno sempre bene quelle cose lì di far trainare, di far muovere della gente è sempre una cosa buona, solo che ce ne vogliono tante ci vuol tutto, se te ti guardi intorno vedi manca tutto, bisogna andare avanti così con più cose fatte e meglio è”
“C’è anche la biblioteca insomma il centro giovani fare delle iniziative a tutto andare, organizzare delle iniziative per i giovani anche i meno giovani aperte a tutti, dove toccando tanti temi, che si può fare dalla letteratura alla poesia alla musica a qualsiasi cosa, però non uno o due incontri nel corso dell’anno, magari farne anche uno ogni due settimane sempre di tema diverso così la gente che può essere interessata può trovare riscontri”
“*Quella è una cosa importantissima sicuramente, ma tutta Mirandola, non lo dico tanto di questi spazi perché sono qua io ma anche la piazza…..al più presto bisognerà mettere una gru, far vedere che si iniziano i lavori anche solo per finta quasi direi, ma che la gente capisca veda che il comune ha intenzione di rientrare”*

I commercianti hanno poi espresso alcune indicazioni su ipotetiche destinazioni d’uso con i quali adibire gli spazi del chiostro di San Francesco.
“Anche un ufficio di prima accoglienza, non so se è la definizione giusta, perché gli anziani per fare un documento qualsiasi potessero in centro per me sarebbe una cosa molto importante, molto buona, molto vantaggiosa per tutti, perché io sento la gente dice si il comune ha lavorato bene in questo periodo”
“In centro storico giustamente pensare ai giovani, nello stesso tempo io che lo vivo come negoziante dico pensare anche ad altre fasce di categorie, per esempio sarebbe piacevole sapere che c’è anche una palestra in centro storico, ci sono persone di una certa età che magari non escono dal centro ma che potrebbero essere incentivate a frequentarla. Lo so sono rimasta legata anche ad avere un piccolo cinema in centro storico, ma sappiamo benissimo che quello non accade per una serie di costi, sotto questo punto di vista sono informata. Richiamare, avere un luogo dove i giovani possono incontrarsi per studiare, anche svolgere altre attività, aimè avevamo una bellissima sala in teatro, non in teatro, ma al castello che era un auditorium con un’acustica magnifica e quella adesso

non c'è più, dico veramente era una cosa magnifica. In centro storico tutto quello che si presenta, quindi teatro tutto quello che può essere cultura e attrazione va benissimo"

6. QUESTIONARIO SCUOLE

La fase 2 del processo partecipativo, ovvero la fase dell'interazione costruttiva, finalizzata all'incontro ed al confronto tra l'amministrazione e la cittadinanza, prevedeva tra le altre azioni anche la somministrazione di un questionario ad alcune classi della scuola media locale.
Le domande del questionario affrontavano il tema della collocazione della nuova biblioteca comunale nel Complesso di San Francesco, invitando gli alunni ad indicarele caratteristiche che la struttura dovrebbe presentare (spazi, organizzazione, arredamento), le attività che vorrebbero poter svolgere nella struttura, oltre a quella fondamentale del prestito di libri, e la possibilità di illustrare liberamente idee e suggerimenti per rendere più ricca ed interessante la proposta culturale. Infine, alcune domande personali, incentrate sull'assiduità della frequentazione della biblioteca, sulla lettura e gli interessi per il tempo libero.
Di seguito presentiamo i risultati ottenuti per ogni domanda (per le domande aperte le risposte sono state raggruppate in categorie):

n° 106 QUESTIONARI COMPILATI

Domanda 1 – La biblioteca non sarà più solo una biblioteca: oltre ai libri potrebbe ospitare dischi, film, videogiochi, spazi per tante attività diverse. Cosa ti piacerebbe trovare nella nuova struttura?(61 risposte su 106, domanda aperta)

- Bar (internet cafè)
- Computer, ipad, stampanti, ecc
- Spazi verdi
- Consolle (wii, play station, xbox, ecc)
- Film, videogiochi in prestito
- Spazi/corsi dedicati all'arte e ad altre attività manuali
- Giochi/ giochi di ruolo
- Laboratorio musicale, sala prove attrezzata
- Corsi tenuti da esperti (arte, musica, informatica, supporto allo studio)
- Sala per video proiezioni
- Quotidiani e riviste
- Area libri antichi

- Arredi comodi (poltrone, area relax, tavoli spaziosi)
- Sala buffet

In base alla ricorrenza delle indicazioni, si può interpretare come appaiano importanti per gli intervistati la creazione di aree multimediali (con attenzione particolare alla possibilità di navigare, di utilizzare o prendere in prestito videogiochi, dvd e cd musicali), spazi verdi attrezzati, spazi per attività laboratoriali, un punto bar (possibilmente dotato di wi-fi).
Risulta inoltre un certo interesse non solo per la tipologia di spazi, ma anche per le attività: sono ricorrenti le richieste di corsi tenuti da esperti: arte, attività manuali varie, informatica, musica, supporto allo studio.

Domanda 2 – Pensi siano necessari spazi dedicati esclusivamente ai giovani? Per svolgere quali attività?
(24 risposte su 106, domanda aperta)

- Area studio
- Area divertimento (videogiochi, giochi di società)
- Area arte
- Area corsi (lingue, informatica)
- Area informatica

La domanda ha avuto poche risposte, che in parte replicano quanto suggerito già nella domanda 1. Gli spazi per i giovani servono sia per studiare (area studio, possibilità di corsi) sia per divertirsi (area artistica, informatica, giochi).

Domanda 3 – Vorrei che la biblioteca avesse…
(106 risposte su 106, domanda a risposta multipla)

1)	Uno spazio verde all'aperto	59
2)	Sale luminose e silenziose	32
3)	Postazioni, sedie e poltrone comode e riservate per le mie attività	45
4)	Spazi di incontro, dove poter parlare e confrontarsi e non solo leggere	46

5)	Spazi multimediali con postazioni per ascoltare musica, vedere film o giocare ai videogiochi	**84**
6)	Altro	1

La domanda a risposta multipla ha visto gli intervistati prediligere nettamente la disponibilità di un'area multimediale attrezzata. Seguono il bisogno di uno spazio verde, la possibilità di avere punti di ritrovo e la comodità dei locali.

Domanda 4 – Infine una domanda libera: hai qualche suggerimento da darci? Il tuo parere è molto utile!
(53 risposte su 106, domanda aperta)

- Lasciare la biblioteca nel quartiere scolastico (struttura antisismica)
- Attenzione all'organizzazione degli spazi
- Attenzione all'estetica degli ambienti
- Tavoli grandi e sedie comode per varie attività
- Eventi serali (proiezioni, tornei)
- Spazi per attività manuali
- Wi-fi
- Corsi d'arte
- Insegnanti di video montaggio
- Campo da calcio
- Supporto/aiuto per la lettura

Sebbene molti suggerimenti replichino le indicazioni date nelle prime domande, emergono comunque alcune attenzioni nuove. Uno spazio rilevante è rivestito ancora una volta dall'opportunità di avere corsi ed eventi specifici (proiezioni, tornei o altro).
Emergono inoltre indicazioni di massima in merito all'estetica, all'organizzazione degli spazi e alla comodità degli stessi.

Domanda 5 – Per concludere, alcune domande su di te: hai frequentato o frequenti la biblioteca comunale?
(106 risposte su 106)

1)	Abitualmente	4
2)	Qualche volta	**44**
3)	Raramente	33
4)	Mai	15
5)	Preferisco non rispondere	10

La maggior parte degli intervistati si colloca nelle fasce 2 e 3: i frequentatori abituali sono solo il 3,8% del totale.

Domanda 6 – Leggi abitualmente libri?
(106 risposte su 106)

1)	Sì, almeno 10 libri all'anno	21
2)	Sì, tra i 4 e i 9 libri all'anno	**35**
3)	Poco, non più di tre libri all'anno	30
4)	Non leggo	20

I lettori forti sono il 19,8%, mentre la fascia più consistente è quella di chi legge tra i 4 e i 9 libri all'anno (33%). Di poco inferiori coloro che dichiarano di leggere non più di 3 libri all'anno (28,3% del totale).

Domanda 7 – Indicaci i tuoi interessi principali tra quelli elencati:
(106 risposte su 106, domanda a risposta multipla)

1)	Leggere romanzi e poesie	19
2)	Leggere quotidiani e riviste	22

3)	Leggere in lingue straniere	16
4)	Giocare ai videogiochi	62
5)	Giocare a giochi di ruolo o giochi di società	38
6)	Guardare film e telefilm	**69**
7)	Ascoltare musica	**79**
8)	Suonare musica	44
9)	Navigare su internet	**74**
10)	Fare foto e video	48
11)	Leggere fumetti	2

In questa domanda a risposta multipla trovano conferma le indicazioni già riscontrate in merito all'interesse degli intervistati per gli aspetti multimediali: tra i più segnalati troviamo l'ascolto di musica, l'utilizzo di internet e la visione di film. Seguono i videogiochi e, piuttosto staccati, lo studio di uno strumento musicale ed i giochi di ruolo o di società. In generale si può affermare che le attività di lettura sono le ultime tra gli interessi riscontrati.

7. SITO WEB E PARTECIPAZIONE ONLINE

Il percorso partecipativo ha avuto una valenza anche online, attraverso la creazione del sito www.immaginamirandola.it e la sua interconnessione con i siti del Comune di Mirandola, della biblioteca comunale e del periodico comunale Indicatore Mirandolese nella sua versione web (www.indicatoreweb.it).
Il sito Immagina Mirandola è strutturato in modo da illustrare il percorso partecipativo nella sua interezza, con approfondimenti specifici in relazione dei temi prioritari, identificabili nei punti:

1) riqualificazione urbanistica del centro storico, in particolare dell'area nord-est
2) recupero del complesso di San Francesco e sua destinazione d'uso definitiva a nuova biblioteca comunale
3) attenzione al tema della sicurezza urbana e della sicurezza percepita

Il sito è stato progettato con piattaforma open Wordpress, in modo da poter essere flessibile e adattato a futuri utilizzi da parte del Comune di Mirandola, qualora intenda portare avanti il percorso iniziato anche in altre aree del centro cittadino.

Il sito prevede, come abbiamo visto, aree di informazione statica sul progetto, alle quali si aggiungono un'area news costantemente aggiornata e un'area eventi, con un calendario delle iniziative in programma.
Queste sono integrate con l'elemento più prettamente partecipativo, ovvero la possibilità per chiunque di poter lasciare commenti, suggerimenti, opinioni utili ad integrare il percorso partecipato complessivo.
Il sito è stato promosso attraverso i canali istituzionali del Comune (sito web e periodico comunale), attraverso i materiali di comunicazione prodotti (locandine informative, materiali di lavoro) e attraverso la stampa.

Rapporto analitico delle visite
Il sito web www.immaginamirandola.it è stato attivato il 20 febbraio 2014, ed è tuttora in funzione.
Le statistiche di accesso monitorate tra il 20 febbraio e il 20 maggio 2014 (si è scelto di non monitorare gli accessi dopo le elezioni poiché le attività di Immagina Mirandola sono rimaste inattive) mostrano come siano complessivamente 431 gli utenti che complessivamente hanno visitato il sito, comprendendo sia i visitatori nuovi sia quelli di ritorno.
Il numero totale di sessioni aperte (una sessione corrisponde al periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito web, l'app e così via) è di 586. Di queste, il 74% sono sessioni di nuovi visitatori, mentre il 26% sono di visitatori di ritorno. La durata media di ogni sessione è di circa 2:23 minuti.
Il numero di pagine visualizzate (comprendente le visualizzazioni ripetute della stessa pagina) nel lasso di tempo indicato totale è di 1.848, con una media di 3,15 visualizzazioni di pagina per ciascuna sessione.
La frequenza di rimbalzo del sito (la frequenza di rimbalzo è la percentuale di visite di una sola pagina, ossia visite in cui la persona esce dal sito dalla stessa pagina in cui è entrata senza interagire con essa) è di circa il 46,4%.

8. LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Le attività di comunicazione hanno supportato tutta la realizzazione del percorso partecipativo.
Possiamo riassumere le attività come segue:

1) definizione della strategia e delle azioni
2) elaborazione del logo
3) definizione e realizzazione dei prodotti
4) coordinamento con l'ufficio stampa e comunicazione comunale
5) promozione delle iniziative
6) attività di ufficio stampa

Di seguito riportiamo i principali prodotti realizzati:

Il logo Immagina Mirandola
Data la preesistenza di un'iniziativa comunale chiamata Immagina Mirandola e dedicata proprio alla ridefinizione urbanistica del centro storico a seguito del sisma del 2012, si è ritenuto utile recuperarne il nome per dare un segno di continuità, potenziandolo attraverso la realizzazione di un logo specificatamente pensato.
Il logo ideato è una stilizzazione delle mura cittadine, con l'area del centro storico suddivisa in quattro settori colorati, corrispondenti alle aree individuate dall'amministrazione comunale come soggette agli interventi urbanistici in fase di ricostruzione.
La potenzialità del logo è di essere modulabile, ovvero è possibile utilizzare diverse versioni del logo in base all'area oggetto di intervento, attivando solamente il quadrante colorato corrispondente alla zona interessata. In questo modo l'amministrazione potrà utilizzare il percorso Immagina Mirandola in tutte le sue attività partecipative future, garantendo continuità del progetto e flessibilità.

Locandine
Sono state realizzate 150 locandine promozionali e illustrative delle iniziative in programma, affisse negli spazi comunali e in altri luoghi pubblici.

Pagine pubblicitarie
Sono state realizzate graficamente e pubblicate pagine promozionali sull'Indicatore Mirandolese, con l'obiettivo di informare la cittadinanza in merito alle iniziative del percorso partecipativo.

Passaggi radiofonici
Al fine di integrare gli strumenti utilizzati per promuovere il percorso di partecipazione e le iniziative previste, si è attivato anche il canale radiofonico, con la previsione costante di passaggi sulle stazioni locali Radio Pico Classic e su Radio Pico Rete 3.

Le spille Immagina Mirandola
Il logotipo dell'iniziativa è stato adattato alla stampa su spille. Le 250 *pins* realizzate si prestano a creare appartenenza durante le iniziative (le spille sono state distribuite e indossate durante le passeggiate di quartiere e le altre attività laboratoriali), si rivolgono anche ad un target giovane (si pensi agli studenti coinvolti) e consentono di portare a casa l'immagine dell'iniziativa, continuando a renderla visibile nel tempo.

Note stampa
L'attività di ufficio stampa ha previsto la relazione costante e il coordinamento con l'ufficio stampa comunale e la redazione dell'Indicatore Mirandolese, nonché la redazione e diffusione alle principali testate locali di note stampa a promozione delle iniziative.
Sono stati redatti 4 comunicati stampa, e sono stati coperti 6 numeri quindicinali consecutivi dell'Indicatore Mirandolese.

Comunicazione on line

L'attività di comunicazione ha contemplato l'aggiornamento costante del sito web www.immaginamirandola.it con l'inserimento delle news e degli eventi.

Inoltre, si è costantemente alimentato di contenuti relativi al percorso partecipato il sito dell'Indicatore Mirandolese (www.indicatoreweb.it).

L'amministrazione comunale di Mirandola non ha profili istituzionali sui social network e non ha inteso attivarli per questo percorso. La principale fonte di informazioni su Facebook è stato il profilo dell'assessore all'urbanistica Roberto Ganzerli, che ha a sua volta rimbalzato le notizie prodotte dall'ufficio stampa https://www.facebook.com/roberto.ganzerli.1?fref=ts.